



COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO
PROVINCIA DI LATINA

Copia Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 27 Del 18-08-2014	OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2014
---------------------------------------	--

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **diciotto** del mese di **agosto** alle ore 20:01 nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale, in seduta Straordinaria, Prima convocazione, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERE	P/A	CONSIGLIERE	P/A
PETRUCCI GIOVANNI	P	COPPOLA ROBERTO	P
CALISI EGIDIO	P	RECCHIA STEFANO	P
SAPUTO EUGENIO	P	SCHIBONI GIUSEPPE	A
CAPPONI CORRADO CONSUELO	P	CERASOLI VINCENZO	A
BIANCHI GIUSEPPE	P	DI COSIMO MONIA	A
MAGNANTI LUCIANO	P		

constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza Il PRESIDENTE SIG. STEFANO RECCHIA con l'assistenza del SEGRETARIO COMUNALE: Francesco Zeoli

La seduta è Pubblica.

- **Acquisiti i seguenti pareri a termine dell'Art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;**

RESPONSABILE DEL SERVIZIO SETTORE TECNICO CONTABILE	Per quanto concerne la Regolarita' tecnica è stato espresso parere: Favorevole , in calce alla proposta di deliberazione.
--	---

SAN FELICE CIRCEO: 07-08-2014

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO Francesco Zeoli

RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO CONTABILE	Per quanto concerne la Regolarita' contabile è stato espresso parere: Favorevole , in calce alla proposta di deliberazione.
--	---

SAN FELICE CIRCEO: 07-08-2014

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO Francesco Zeoli

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- **INTRODUCE** il punto **n. 08** dell'o.d.g. riguardante la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2014”** acquisita agli atti.
- **DA PER LETTA** la proposta di deliberazione, con il consenso di tutti i presenti e dichiara aperta la discussione.
- **CONSTATATO** che non vi sono richieste di interventi, così come risulta dalla discussione integralmente registrata e trascritta a mezzo servizio di stenotipia, depositata in atti, sottopone all'approvazione del Consiglio, con votazione per alzata di mano, la seguente proposta di deliberazione che è **APPROVATA** con il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI N. 08

Favorevoli ed unanimi n. 08;

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 0

- **ALTRESÌ**, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito, ed in particolare la necessità di adottare gli atti consecutivi e consequenziali, ai sensi del comma 4, art.134, del TUEL, sottopone a votazione la dichiarazione di **IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ** dell'atto, con il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI N. 08

Favorevoli ed unanimi n. 08;

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 0

PERTANTO,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, e art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, con i quali è stata istituita e disciplinata l'imposta municipale propria;

VISTO l'art. 14, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, il quale stabilisce *“E' confermata la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 anche per i nuovi tributi previsti dal presente provvedimento”*;

VISTO l'art. 52 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di potestà regolamentare dei Comuni, in base al quale *“le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle*

esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti”;

VISTO il “Regolamento per la disciplina dell’Imposta Municipale propria” approvato con atto Consiglio Comunale odierno con particolare riferimento alle norme integrative e complementari dell’impianto tariffario del tributo.

VISTO l’art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all’inizio dell’esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”;*

VISTO l’art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: *“Il comma 16 dell’art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l’aliquota dell’addizionale comunale all’IRPEF di cui all’articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all’IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all’inizio dell’esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento”.*

VISTO l’articolo 172, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinate, per l’esercizio di riferimento, *“le tariffe, le aliquote d’imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”;*

RICHIAMATO il DM 18 luglio 2014 che ha prorogato al 30 settembre 2014 il termine per l’approvazione del bilancio di previsione da parte degli Enti Locali;

RILEVATO che la Legge di stabilità 2014 (art. 1 L. n. 147/2013) ha modificato i criteri di applicazione dell’imposta disponendo, in particolare:

- 1) ai sensi dell’art. 1 comma 707 lettere a e b), l’esclusione da imposta per l’abitazione principale e sue pertinenze, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (per le quali continuano ad applicarsi l’aliquota agevolata e la detrazione, nei limiti di cui all’art. 13 comma 2 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201);
- 2) ai sensi dell’art. 1 comma 707 lettera b), l’esclusione da imposta per le fattispecie assimilate ex lege ad abitazione principale ovvero: a) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci

assegnatari; b) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008; c) la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; d) l'unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

- 3) la riduzione a 75 del moltiplicatore per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (art. 1 comma 707 lettera c);
- 4) la modifica della detrazione per l'abitazione principale, non proponendo più quella per i figli conviventi, ma mantenendo la facoltà per i Comuni di elevarne l'importo fino a concorrenza dell'imposta (art. 1 comma 707 lettera d);
- 5) l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133 (art. 1 comma 708).

RILEVATO che l'art. 13 commi 6, 7, 9 e 10 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 dispongono che i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare le aliquote di base previste dallo Stato nonché modificare l'importo della detrazione e disporre l'assimilazione ad abitazione principale per le fattispecie ivi individuate;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, l'aliquota di base dell'imposta municipale propria è pari allo 0,76 per cento, con possibilità per i Comuni di modificare le aliquote, in aumento o in diminuzione, come di seguito riportato :

ALIQUOTA DI BASE	0,76 per cento	aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali
ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE	0,4 per cento	aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 13 comma 10 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I Comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti

autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 ;

RILEVATO CHE a norma dell' art. 3 comma 7 del Regolamento Comunale si considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. Ai fini del periodo precedente, si considerano anziani le persone fisiche di età superiore a 65 anni e disabili quelle indicate nell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

DATO ATTO che a norma dell'art. 9 comma 8 D.Lgs. 23/2011 e dell'art. 13 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 sono esenti dall'imposta municipale propria gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Si applicano, inoltre, le esenzioni previste dall'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), h), ed i) del decreto legislativo n. 504 del 1992, come modificato dall'art. 11 bis D.L. 28 dicembre 2013, n. 149 convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2014 n. 13 limitatamente agli immobili posseduti da partiti politici, che restano comunque assoggettati all'imposta indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile. Sono, altresì esenti, dal 2014, i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133 ed i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

RICHIAMATA la Legge 24 dicembre 2012 , n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)” che all'articolo 1, comma 380, lettera a) ha soppresso la riserva allo Stato della quota di I.M.U. inizialmente prevista dal comma 11 dell'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 e che pertanto per il versamento dell'I.M.U. non è più necessario ripartire l'imposta tra il Comune e lo Stato per tutti gli immobili, ad eccezione di quelli appartenenti al gruppo catastale D, ovvero gli immobili adibiti ad uso produttivo, limitatamente al gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota standard di cui all'art. 10 comma 6 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201. I Comuni possono aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo del citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011 per i medesimi immobili (articolo 1 comma 380 lettere f e g);

VISTI:

- il Dlgs 18/08/2000 n. 267/2000;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- il Regolamento delle Entrate Comunali;
- lo Statuto dell'Ente;

PRESO ATTO che in data 07/08/2014 il Responsabile del Settore Tecnico Contabile ha espresso il parere che di seguito si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto”;

Il Responsabile "F.to Francesco Zeoli"

PRESO ATTO che in data 07/08/2014 il Responsabile del Settore Finanziario ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto";

Il Responsabile "F.to Francesco Zeoli"

CHE sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Comunale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa ai sensi dell'art. 97, comma 2 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Il Segretario Comunale "F.to Francesco Zeoli"

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa espresse,

1) di determinare le aliquote dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2014 e le relative detrazioni, così di seguito:

❖ **aliquota di base**, di cui all'articolo 13, comma 6, D.L. n. 201/2011, **1,06%**;

❖ **aliquota prevista per l'abitazione principale e relative pertinenze**, classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota agevolata e la detrazione, nei limiti di cui all'art. 13 comma 2 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201), **0,6%**;

❖ **aliquota ridotta al 7,6 per mille** per le seguenti tipologie di fabbricati:

- Alberghi, pensioni, bed & breakfast Agriturismi e strutture ricettive in generale che dichiarino di essere aperte e funzionanti almeno **10 mesi all'anno** (4);
- Attività commerciali, industriali, artigiane e agricole di qualsiasi natura, inclusi i magazzini, che dichiarino di essere aperte e funzionanti almeno **10 mesi all'anno** (5);
- Le seconde case affittate annualmente con regolare contratto di affitto (6).

(4) I titolari dovranno dichiarare, su apposito modello, i periodi di chiusura, anche non continuativi, specificando la data di chiusura e la data di riapertura.

(5) I titolari dovranno dichiarare, su apposito modello, i periodi di chiusura, anche non continuativi, specificando la data di chiusura e la data di riapertura e gli orari di apertura.

(6) Locatore dovrà trasmettere, tramite apposito modello, il contratto di locazione registrato e la visura catastale.

Le dichiarazioni su carta intestata del Comune (scaricabili dal sito del Comune di San Felice Circeo) dovranno essere sottoscritte e inviate al Comune di San Felice Circeo – Servizio Tributi – entro il 30/06 dell'anno successivo all'approvazione del bilancio annuale.

Il Comune di San Felice Circeo si riserva di effettuare controlli a campione in loco tramite gli agenti di Polizia Locale, in caso di chiusure temporanee per eventi particolari (lutto, ecc) il titolare dovrà posizionare sulla porta d'ingresso del locale un cartello indicante il motivo della chiusura e il giorno di riapertura. Le attività oggetto di agevolazioni che venissero trovate chiuse nei periodi/orari in cui è stata dichiarata l'apertura, per motivi diversi da quelli previsti dalla legge, saranno oggetto di recupero della quota di IMU non versata, corrispondente alla differenza tra aliquota standard e aliquota agevolata.

- 2) **di dare atto** che per gli immobili produttivi categoria D l'imposta calcolata ad aliquota standard 0,76% è versata a favore dello Stato e per la differenza 0,30% al Comune di San Felice Circeo;
- 3) **di dare atto** che dal 2014 l'IMU non è dovuta per:
 - unità immobiliari adibite ad abitazione principale, nel quale il possessore dimora e risiede anagraficamente, e relative pertinenze, ammesse nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 (anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), diverse da quelle iscritte nelle categorie A/1, A/8 ed A/9.
 - immobili assimilati all'abitazione principale di cui all'art. 3 comma 7 del Regolamento comunale. Sono incluse le relative pertinenze nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 (anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo);
 - fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557;
 - unità immobiliari di cui all'art. 13 comma 2 ultimo periodo D.L. 201/2011 assimilati ex lege ad abitazione principale.
- 4) **di riservarsi** la modifica delle aliquote IMU in sede di verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000;
- 5) **di dare atto** che la presente deliberazione entra in vigore il 1° gennaio 2014;
- 6) **di inviare** la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze con le modalità previste per l'inserimento nell'apposita sezione del Portale del Federalismo fiscale ai fini e per gli effetti di cui all'art. 13 comma 13bis e 15 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201;
- 7) **di incaricare** gli uffici preposti per quanto di competenza a volerne provvedere la pubblicazione nei modi e termini previsti;
- 8) **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE
F.TO SIG. STEFANO RECCHIA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Francesco Zeoli

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

Che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio come prescritto dall'art. 124, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000, per rimanervi 15 giorni consecutivi a partire dal 19-08-2014 con cronologico n. 1145.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Francesco Zeoli

La presente deliberazione, decorsi i termini di Legge è eseguibile dal 18-08-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Francesco Zeoli

La presente copia è conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo e di ufficio.

San Felice Circeo, li 19-08-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
Francesco Zeoli
